Mensile di informazione religiosa
per la pastorale della Parrocchia
San Bernardino di Molfetta
~ Parroco don Raffaele Tatulli ~

ANNO XI N. 5 - marzo 2023

Comunione

Primo piano

CONSIGLIO PASTORALE, QUALE QUALITÀ ALLE NOSTRE RELAZIONI?

Marcello la Forgia
Vicepresidente del Consiglio Pastorale

«*Noi, come comunità parrocchiale, cosa facciamo, come viviamo nel mondo? Ci siamo chiusi nella nostra "zona di comfort", nel "abbiamo fatto sempre così"?*». Con queste parole il parroco, don Raffaele, ha commentato un passaggio della Lettera di San Paolo ai Corinzi (1, 10 -13) che ha introdotto il **Consiglio Pastorale parrocchiale dello scorso 1 febbraio**. E, in effetti, questo passo della Sacra Scrittura è stato utile per la riflessione di tutta la prima parte del Consiglio che si è focalizzata sulla disamina della vita parrocchiale dei primi 6 mesi di questo anno pastorale. «*Vi esorto pertanto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti*», scrive San Paolo. **Le divisioni presenti nella comunità di Corinto sono anche le nostre stesse divisioni?** Qual è la nostra dialettica? **Ci confrontiamo e dialoghiamo serenamente con i fratelli, senza secondi fini e senza giudizi gratuiti e fini a se stessi?** Siamo capaci di riconoscere l'alterità di chi ci sta accanto?

È stato evidenziato, anzitutto, quanto il **senso di appartenenza**, soprattutto negli ultimi mesi, si sia affievolito. E la prima avvisaglia di questo "*allontanamento*" è proprio il venir meno dello "*stare*" in Parrocchia, la partecipazione ridotta non solo alle celebrazioni liturgiche (in primis, la Santa Messa domenicale e l'adorazione eucaristica del primo venerdì di mese), ma anche agli incontri (sempre considerando impegni di lavoro e familiari). Forse siamo poco attrattivi? E come possiamo essere davvero attrattivi?
Dovremmo riflettere, come suggerito durante il Consiglio, sulla **qualità delle nostre relazioni** che hanno una incidenza decisiva proprio sul senso di appartenenza e sull'**attrattività delle comunità**. Tutto sta nello stare insieme: è la condivisione, oggi, la modalità vincente di approcciarsi all'altro.

Redazione: Marcello la Forgia, Mirko Sabato, Marianna Scattarelli, Francesco de Leo, Gaetano la Martire

Ci siamo mai chiesti cosa le famiglie vogliono dalla nostra Parrocchia? Cosa i ragazzi ci chiedono? Come le famiglie, i ragazzi, i bambini vedono la nostra comunità? E noi, cosa vogliamo davvero dalla nostra Parrocchia? Siamo capaci di essere e presentarci al mondo come "corpo unico" e indiviso, nonostante le nostre differenze?

Dare una risposta chiara e decisa a queste domande ci permetterebbe anche di approcciarci meglio all'altro, in particolare agli adolescenti che chiedono di essere accompagnati e non giudicati, che chiedono relazioni autentiche in un contesto dove la solitudine è il carattere predominante.

Anche nel loro caso il senso di appartenenza si è molto affievolito (e questa è una parabola calante che ha caratterizzato l'ultimo decennio), non perché non cerchino il divino, ma perché sono "più" legati alle persone che alla Chiesa stessa. Se venisse meno il loro punto di riferimento in Parrocchia, gradualmente potrebbero allontanarsi: e questo tipo di atteggiamento devi farci riflettere.

Nel Consiglio pastorale si è anche organizzato il programma Quaresimale e della Settimana Santa 2023, che sono disponibili sia come brochure in formato cartaceo, sia nell'agenda parrocchiale che chiuderà i prossimi due numeri del giornale, sia sul sito parrocchiale e, infine, sarà inviato a tutti coloro che si sono iscritti alla lista broadcast WhatsApp della Parrocchia.

Scarica la brochure degli eventi e appuntamenti Quaresimali in Parrocchia

oppure seguici sui canali social e sul sito parrocchiale per essere aggiornato in tempo reale

Comunità

ISCRIZIONI AL CATECHISMO IN CALO: UN CAMPANELLO D'ALLARME?

Giacomo Vilardi
Responsabile parrocchiale ACR

Nel precedente numero del giornale in relazione al tema della denatalità abbiamo cercato di analizzare, anche se in maniera parziale, come quest'ultima abbia potuto influenzare e modificare il tessuto della nostra comunità parrocchiale prendendo come "*campione di studio*" l'andamento delle iscrizioni al percorso di iniziazione cristiana degli ultimi 10 anni. Studiando i dati, abbiamo notato come **negli ultimi anni si è registrato un notevole decremento di iscritti** che, con il passare del tempo, avrà effetti negativi sulla vitalità della comunità parrocchiale.

A questo punto, però, sorge spontaneo domandarsi quali sono le effettive cause che hanno portato ad avere questo trend negativo e, soprattutto, se è possibile attuare strategie che portino ad invertire questo andamento, così da poter ridare nuova linfa ad una comunità che altrimenti sarebbe destinata, con il passare del tempo, a cessare di esistere. Ovviamente a questo interrogativo non potremo dare mai una risposta esaustiva in quanto molto dipende da azioni politiche-amministrative, piuttosto che azioni parrocchiali: tuttavia, possiamo provare in breve ad analizzarne alcune .

Sicuramente uno dei principali fattori che ha portato a questo è la **denatalità**, conseguenza diretta della difficoltà che le giovani coppie trovano nel formare una famiglia stabile a causa, ad esempio, di una sempre più crescente disoccupazione giovanile, di bassi salari che non consentono una stabilità economica, all'erogazione di insufficienti

servizi pubblici che spesso costringono ad una scelta tra avere un figlio o proseguire una carriera lavorativa.
Altri fattori che hanno inciso molto sono sicuramente quello del **dislocamento abitativo verso le periferie e quello di un notevole cambio di abitudini familiari**. Se il primo ha avuto come conseguenza un invecchiamento della popolazione che abita il centro città, il secondo ha avuto come effetto la sostituzione ,nella progammazione delle abitudini familiari, della parrocchia con attività ricreative come lo sport, la musica, il teatro, ecc.
Personalmente, penso che per molte problematiche evidenziate una comunità parrocchiale possa fare ben poco. Allo stesso tempo, credo, però, che si possa **ritornare a dare una centralità maggiore della parrocchia nella vita delle famiglie cercando di non entrare "in competizione" con le attività extra dei bambini**, ma, magari, creare collaborazioni con queste. Oppure **cercando di rendere più attrattivo anche il percorso di iniziazione cristiana attraverso un cambio di metodo e con il supporto delle nuove tecnologie**. O ancora creando spazi di convivialità per gli stessi genitori.
Chiaramente queste sono solo alcune piccole proposte, ad ogni modo possiamo notare che a questo trend negativo si possono trovare delle soluzioni efficaci per ribaltare la situazione: pertanto, è giusto prestare attenzione a questa problematica, senza mai disperare e confidando nell'azione dello Spirito Santo.

Foto di gruppo della festa di carnevale 2023

Comunità al quadrato

Raccontiamo la vita della nostra Parrocchia

AC, LA PARROCCHIA È COME LA FAMIGLIA

Anna Maria Caputi
Resposabile del Settore Giovani di Azione Cattolica

Il mio percorso in Azione Cattolica è iniziato nel 2014. Dopo aver abbandonato la parrocchia nel periodo adolescenziale, mi sono avvicinata per un'esigenza che si faceva sempre piú forte in me: il mio voler ritornare a Dio. Ho iniziato questo cammino non solo per me stessa, ma anche per gli altri: per questo motivo, accettai con gioia subito la proposta di don Pasquale Rubini, allora parroco, di essere educatrice.
Con il passare di alcuni anni, sono divenuta Responsabile Giovani, nello specifico del Gruppo Giovanissimi. È stata un'impresa ardua perché, attualmente, ciò che attrae i giovani non è più la Parrocchia e lo stare insieme, ma l'esaltazione della propria persona e di tutto ciò che è effimero. In seguito - e ancora oggi – seguo il Gruppo AC dei Giovani-Adulti. Sono gli stessi compagni di viaggio con cui ho condiviso moltissime esperienze. Abbiamo sì una vita frenetica tra studio e lavoro, ma siamo legati dall'amicizia e anche dal servizio e dall'amore per il Signore.

Sono grata per tutto questo perché ho appreso un insegnamento: **la Parrocchia è come la famiglia, non scegli i membri di cui è composta, ma ti sono donati**. È come la vita di coppia, nella gioia e nel dolore. Possono esserci alti e bassi, ma **ciò che ti lega è indissolubile**.

«RIMANETE NEL MIO AMORE» (Gv 15,9)

Maddalena Mastropasqua
Settore Adulti AC, ex Presidente di AC parrocchiale

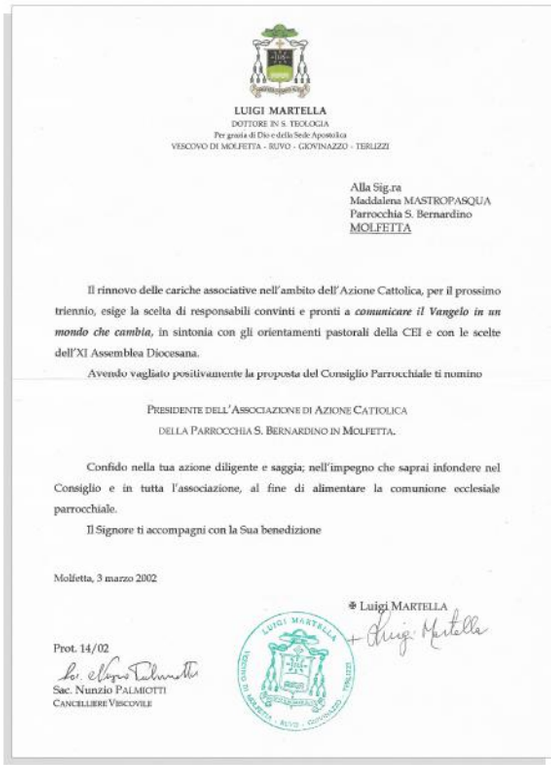
«*Rimanete nel mio amore*» (Gv **15,9). Era questa la linea guida dell'**anno 1988-1989 e con queste parole iniziava il mio cammino da giovanissima, dopo aver terminato il mio percorso ACR e di iniziazione cristiana in Parrocchia. Un passaggio estremamente importante e significativo perché mi avrebbe portato a svolgere il servizio più entusiasmante e gratificante per un aderente di AC: l'**educatore ACR**.

San Giovanni Paolo II il 26 settembre del 1987 in occasione dell'incontro di preghiera per il Sinodo promosso dall'Azione Cattolica Italiana aveva detto: «*Cristo conta su di voi. Sentite in voi la fierezza di essere chiamati a collaborare al suo disegno di salvezza*». Quale sprone migliore poteva avere un giovane per mettersi al fianco di quei meravigliosi ragazzi che ogni anno il Signore e le famiglie mi affidavano?

Mille volti, mille vite e **mille esperienze fatte con "*i miei ragazzi*" nei piccoli ambienti parrocchiali**, ma che **con l'energia e la grinta che avevamo**, allargavano i loro confini fino a varcare le soglie e le mura per vivere e far vivere il territorio. I nostri percorsi erano poi arricchiti dagli **incontri cittadini, diocesani e nazionali a cui i nostri gruppi ACR partecipavano con la voglia di incontrare tutti** coloro che con noi condividevano quella scelta.

Immancabile c'era poi il campo scuola estivo che concludeva un anno associativo, ma, soprattutto, intensificava la crescita nella fede e rafforzava la nostra formazione umana e cristiana.

Buona parte di questo percorso l'ho condiviso con un amico, diventato poi il mio ragazzo e oggi mio marito. **La nostra esperienza di vita personale e di giovani fidanzati era puntualmente alimentata dai percorsi formativi associativi diocesani che spesso si aggiungevano a quelli parrocchiali**: equipe ACR, assemblee ed incontri formativi che culminavano con la partecipazione ai campi scuola guidati dagli assistenti e dalla pre-



LUIGI MARTELLA
DOTTORE IN S. TEOLOGIA
Per grazia di Dio e della Sede Apostolica
VESCOVO DI MOLFETTA - RUVO - GIOVINAZZO - TERLIZZI

Alla Sig.ra
Maddalena MASTROPASQUA
Parrocchia S. Bernardino
MOLFETTA

Il rinnovo delle cariche associative nell'ambito dell'Azione Cattolica, per il prossimo triennio, esige la scelta di responsabili convinti e pronti a ***comunicare il Vangelo in un mondo che cambia***, in sintonia con gli orientamenti pastorali della CEI e con le scelte dell'XI Assemblea Diocesana.

Avendo vagliato positivamente la proposta del Consiglio Parrocchiale ti nomino

PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DI AZIONE CATTOLICA
DELLA PARROCCHIA S. BERNARDINO IN MOLFETTA.

Confido nella tua azione diligente e saggia; nell'impegno che saprai infondere nel Consiglio e in tutta l'associazione, al fine di alimentare la comunione ecclesiale parrocchiale.

Il Signore ti accompagni con la Sua benedizione

Molfetta, 3 marzo 2002

✠ Luigi MARTELLA

Prot. 14/02
Sac. Nunzio PALMIOTTI
CANCELLIERE VESCOVILE

senza e testimonianza del nostro vescovo don Tonino.

Il nostro cammino di servizio e di crescita in Azione Cattolica si è concretizzato ricevendo entrambi in dono la guida della nostra Associazione parrocchiale nel ruolo di presidente che ci ha permesso di metterci accanto ad ogni aderente e condividere insieme la gioia del servizio e dell'appartenenza a questa grande famiglia.
Conserviamo il ricordo di tutti, dei loro volti, del loro essere. Ho certezza che la cosa è reciproca. Ne ho prova quando li incontro dopo tanti anni e mi accorgo di aver contribuito a renderli uomini e donne. Chiacchierando vengono immediatamente a galla i bellissimi ed indelebili ricordi. Proprio l'altra sera, di ritorno a casa, mio marito mi dice: «*ho incontrato Giovanni P. e mi ha assolutamente raccomandato di porgerti i suoi saluti*» ed io, con un salto indietro nel tempo, ho rivisto il suo volto.
Le esperienze forti ed importanti che abbiamo vissuto **ci hanno fatto e ci fanno affrontare la vita di coppia unita in matrimonio, di genitori, di uomo e donna di oggi con la forza e la gioia nel cuore** di chi ha questa certezza e privilegio: "*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi*".

Comunità

MINISTRANTI, SCELTI PER STARE VICINO A GESÙ

Gruppo Ministranti

Domenica 29 gennaio **la nostra comunità ha accolto otto nuovi amici nel gruppo dei Ministranti**. Con il rito della Vestizione Gaia, Martina, Rossella, Antonella, Roberto, Angela, Gianluca e Tommaso hanno espresso, per la prima volta, davanti alla comunità radunata per la Santa Mesa, la loro disponibilità al servizio all'altare, a favore degli altri e, dunque, a crescere nell'amicizia con Gesù. È stata anche l'occasione per Sabino, Luigi, Davide, Daniele, Vito, Pietro, Gaetano e Mirko di rinnovare gli stessi impegni.

Si è trattato di un momento emozionante. Non soltanto per gli otto piccoli e per i loro genitori, subito pronti dietro di loro con i camici candidi da far indossare al momento previsto. Lo è stato anche per tutti i presenti: per la memoria dei ministranti più esperti che correva al giorno della loro vestizione, per la gratitudine di tutta la comunità per **questi giovani, pronti nel rispondere ad una chiamata e a mettersi al servizio**.

Il gruppo dei ministranti è uno dei più vivaci nella comunità di San Bernardino. È composto da 16 ragazzi che ogni settimana prova ad incontrarsi e a crescere «*in età sapienza e grazia*» attraverso il gioco e l'amicizia reciproca e con Gesù: con la preghiera, il valore pedagogico del gioco, l'ascolto e la riflessione sulla Parola di Dio questi ragazzi «*scelti per stare più vicino a Gesù sull'altare […] imparano ad amare non solo a belle parole, ma nelle scelte concrete della nostra vita*» e dunque ad essere «*collaboratori del sacerdote al servizio di Dio e della comunità cristiana*» (dalla Preghiera del Ministrante).

Il gruppo è pure una piccola fucina all'interno della comunità parrocchiale, un posto bello dove allenarsi a lavorare insieme: Mirko e Gaetano, esperti e custodi della tradizione di questo gruppo, offrono un contributo prezioso nel cammino formativo; i giovani Davide e Sabino, responsabile giochi e sport il primo e responsabile generale il secondo, con il coordinamento del seminarista Francesco.

Non ci resta che lasciare la parola ai nostri piccoli protagonisti su quello che lo Spirito ha ispirato loro il giorno del loro "*Sì*"!

“ **Per la prima volta siamo state vicine a Gesù** *(Gaia e Martina)*

“ **Mi sentivo un esempio ed ero molto emozionato** *(Daniele)*

“ **Ero emozionato ma molto sereno perché accanto a me c'era Gesù** *(Roberto)*

“ **Ero talmente agitato che pensavo di svenire da un momento all'altro** *(Tommaso)*

“ **Sono ministrante per aiutare Gesù perché ha fatto molte cose per me** *(Antonella)*

“ **Spero che i nostri nuovi amici si sentano bene nel nostro caloroso gruppo** *(Luigi)*

“ **Ero felice ma avevo anche un po' di vergogna** *(Gianluca)*

“ **Una emozione che mi ha dato gioia, felicità ed allegria** *(Angela)*

“ **Diventare ministrante mi ha fatto capire che pur stando sull'altare posso esprimere le mie emozioni** *(Rossella)*

“ **Sono contento per loro; possano eseguire questo servizio con umiltà e gioia e che possano essere esempio per gli altri come noi lo siamo per loro** *(Davide)*

“ **Mi rallegra vedere questi ragazzi con lo stesso mio desiderio di diventare parte attiva della comunità** *(Sabino)*

PERCHÈ SAN SALVATORE ESPRIME IN MODO STRAORDINARIO LA POTENZA DI DIO?

Redazione

Il prossimo 18 marzo la nostra Parrocchia festeggerà, ancora una volta, la figura di San Salvatore da Horta. Una festa liturgica che non dovrebbe passare inosservata, che dovrebbe essere davvero partecipata non certo per "*far numero*", ma per onorare una figura di santità così potente nella storia della cristianità da essere un "*unicum*".

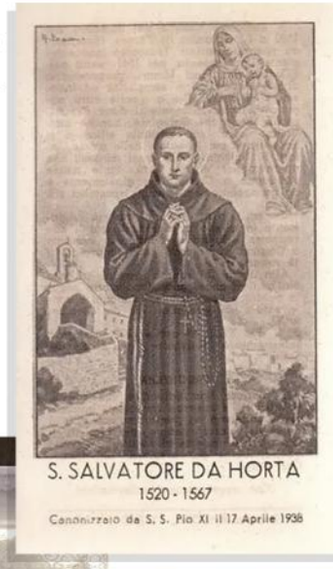
«*Salvatore ebbe da Dio un carisma di guarigione talmente grande da rappresentare un caso unico nella storia della Chiesa. Dalle testimonianze attendibili che è stato possibile raccogliere,* ***i biografi hanno potuto affermare che per suo tramite la Divina Provvidenza abbia operato più di un milione di miracoli****. Tutti realizzati con una semplicità e una naturalezza disarmanti. Non è mai accaduto prima, fatta eccezione peri Santi Apostoli, e non risulta che sia accaduto dopo che sulla terra, attraverso un solo uomo, Dio abbia deciso di manifestare al mondo la sua potenza in modo così strepitoso*».

Questo leggiamo nel libro "*San Salvatore da Horta. L'uomo dei miracoli. La vita di fra Salvador Grionesos dai testi di padre Pacifico Guiso Pirella*", edito nel 2018, strumento necessario per chi desidera conoscere meglio la figura di questo umile frate che, docile strumento nelle mani di Dio, ha compiuto e continua a compiere miracoli straordinari per quanti devotamente gli si rivolgono in preghiera.

Di quel libro, riportiamo alcuni estratti della sezione "*La sua fede, baluardo contro lo scisma luterano*", che ci offrono una lettura interessante (e forse, ai più inedita) della vita del Santo.

Esplorare le virtù di un uomo come Salvatore è come muoversi dentro una una meravigliosa mappa di perfezione cristiana, formatasi e sviluppatasi nella sua portentosa vita.

La sua fede era potente come quella di san Pietro, capace di sradicare e spostare le montagne, ed era il fondamento della sua incredibile forza interiore. **Una fede cieca, incrollabile, che gli permise di ottenere da Dio la conoscenza dei misteri più profondi della fede cattolica, nella sua interezza**. Le sue opere furono il prodotto della sua fede, e i suoi miracoli ne furono conseguenza.



La sua fede combatteva le eresie: mentre Lutero diffondeva la teoria contraria alla Confessione sacramentale, **Salvatore poneva come condizione per l'ottenimento del miracolo proprio la Confessione**, e chi non la accettava con umiltà non riceveva la guarigione.

La Riforma cercava di negare la presenza reale di Gesù Cristo nell'Eucaristia; e **lui invece indicava «*l'Eucaristia y el tremendo sacrificio de la Missa*» come rimedio e fonte di guarigione da tutte le malattie**.

Si metteva in dubbio il Primato del Papa e il potere spirituale della Chiesa, e lui invece lo riaffermava potentemente. Emblematico, su questo argomento, fu il caso di quel sacerdote di Girona, Estevan Pascual, che da anni aveva una piaga purulenta aperta sulla faccia, e al quale Salvatore aveva detto: «*vai in ginocchio dal tuo Vescovo, che ti assolverà dalla censura in cui sei incorso, e dopo sarai guarito anche nel tuo corpo*». [...]

La sua vita fu anche perenne testimonianza del valore del celibato per i religiosi e della povertà evangelica. Salvador Grionesos fu come una lampada che emanò luce sul mondo, allontanando la tenebra dell'eresia e del peccato, e distruggendo le macchinazioni di satana. Immenso fu il suo amore per l'Eucaristia, che indicava a tutti come rimedio onnipotente per i mali dell'anima e del corpo. Per il Corpo e il Sangue di Cristo provava una fame insaziabile; ogni giorno se ne nutriva, in un mare di lacrime.

Amò con tenerezza infinita Maria Santissima, sua Avvocata, difesa e rifugio in ogni situazione della vita, con la quale ebbe l'onore di intrattenere frequentissimi colloqui, anche molto prolungati; e lo stesso accadde con suoi intimi amici quali furono, già da questa vita terrena, l'arcangelo Michele, il suo angelo custode, san Paolo, il suo padre san Francesco d'Assisi e altri giganti di fede e santità, cittadini del Paradiso.

Soffriva per la Chiesa, e in modo particolare per il diffondersi, a lui ben noto, delle eresie quali quelle luterana e calvinista; così come per l'espandersi dell'islam che cercava di conquistare il mondo cattolico.

Stili di vita alla luce del Vangelo

COMINCIARE ESIGE SFORZO E CORAGGIO

Francesco de Leo
Seminarista

«*L'unica gioia al mondo è cominciare. È bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante*». Scriveva così Cesare Pavese: un invito carico di fiducia positiva. Eppure fu lui stesso a smentirlo un giorno d'agosto del 1950, quando in una triste camera d'albergo troncava la sua vita, rifiutando ogni possibilità di ricominciare.

Eppure "*chi ben comincia è a metà dell'opera*": quante volte lo ripetiamo. Importante è fare il primo passo: è solo con questo atto che si supera il dubbio e la paura della distanza da colmare. Per questo San Francesco esortava: «*Cominciate a fare il necessario. Poi ciò che è possibile. All'improvviso vi ritroverete a fare l'impossibile!*». Molti secoli prima un famoso sapiente cinese come Lao-tzu scrisse: «*Un viaggio di mille miglia deve cominciare con un solo passo*».

Ogni viaggio comporta il coraggio dell'anima. Esso non è affatto statico: può conoscere cali di tensione, fatica per una sconfitta, senso di impotenza e frustrazione. «*I dweel in possibility*» (*io vivo nella possibilità*), raccontava Emily Dickinson. La realtà della nostra Vita, carica di progettualità, di incontri e relazioni, viene così lasciata fuori: dai nostri pensieri, dalle nostre emozioni. Per il timore che metta scompiglio dentro e attorno a noi lasciamo spazio alla rassegnazione: ecco la spinta a stare fermi fino ad arrenderci alla pigrizia, all'incapacità di decidere e a vivere nella rassegnazione.

Eppure il verbo latino *re-signare*, conosce due sfumature opposte: sia la forma transitiva sia quella intransitiva. Nel primo caso, *re-signare* rimanda al gesto di rompere un sigillo, sciogliere, liberare: ovvero rinunciare a un compito o rimettere un mandato in mani altrui, come in certi casi la coscienza può suggerire. Nel secondo caso, *rassegnarsi* è un verbo dai toni cupi, di qui il vocabolo rassegnazione.

La persona rassegnata è chi, per i motivi più diversi, ha visto gradualmente morire la fiducia in sé stesso e la sua capacità di mettersi in gioco, scegliendo di ripiegare, di astenersi da ogni responsabilità, evitando di andare incontro al

futuro: quasi fosse una sterile ripetizione del passato. Perché ancora sconfitte e delusioni?!? Certo, come diceva Gesù, ogni giorno porta la sua pena (Matteo 6,34); ma porta con sé forse un'occasione inattesa, una luce nuova, una sorpresa. Purtroppo, è forte la tentazione di stare seduti ai bordi della strada della vita o lasciarsi strattonare in avanti dalla corrente della fiumana della società.

Cominciare esige uno sforzo, una tensione, coraggio. Ri-cominciare dopo una delusione o un fallimento richiede uno altrettanto arduo. Ma se restiamo immobili, come faremo a conoscere le bellezze a cui abbiamo rinunciato? Senza il rischio dell'inedito dov'è la novità? Proviamoci, allora! Come? «*Fa' sempre quello che hai paura di fare*» (Ralph W. Emerson).

AGENDA PARROCCHIALE - MARZO/APRILE 2023

giovedì 2/23 30 — **Incontro Giovani AC**
dalle ore 20:00

domenica 5 — **Prima Confessione**
dalle ore 17:00

lunedì 6 – martedì 7 – mercoledì 8 — **Solenni Quarantore**
ore 9:00 - *Santa Messa ed esposizione del SS. Sacramento*
ore 12:00 - *Angelus e reposizione del SS. Sacramento*
ore 16:00 - *Esposizione del SS. Sacramento*
ore 18:30 - *Rosario eucaristico*
ore 19:00 - *Vespri e benedizione eucaristica*

dal 9 al 17 — **Novena di S. Salvatore da Horta**
ore 18:00 - *Rosario*
ore 18:30 - *Santa Messa e Novena*

giovedì 9/21 30 — **Incontro Giovanissimi AC**
dalle ore 20:00

domenica 12 — **Percorso prematrimoniale**
ore 19:00 - Santa Messa che conclude il percorso prematrimoniale, con la partecipazione dei genitori

giovedì 16 — **Rosario meditato**
ore 19:30, in chiesa

venerdì 17 — **Concerto quaresimale**
dalle ore 20:00, concerto "Populo meus, quid feci tibi?" della Schola Cantorum "Harmonia Mundi"

sabato 18 — **Festa di S. Salvatore da Horta**
ore 19:00 - *Santa Messa, Supplica, benedizione del pane votivo e ammissione dei nuovi soci*

domenica 19 — **Pranzo conviviale della comunità**
dalle ore 13:00 alla Sala Ricevimenti "Perla del Doge"

mercoledì 22 — **Lectio divina**
dalle ore 19:30 a cura di fra' Nicola Violante, parroco della Basilica della Madonna dei Martiri

venerdì 24 — **Incontro Giovani Adulti AC**
dalle ore 20:00

domenica 26 — **Ritiro parrocchiale quaresimale**
dalle ore 9:30 ritiro parrocchiale di Quaresima presso il Seminario Vescovile

APRILE

domenica 2 — **Domenica delle Palme**
ore 9:00 - Santa Messa
ore 10:15 - Santa Messa e benedizione delle Palme
ore 19:00 - Santa Messa
ore 20:00 - Via Crucis nel territorio parrocchiale

mercoledì 5 — **Messa Crismale**
ore 18:30 - Santa Messa in Cattedrale

giovedì 6 — **Giovedì Santo**
ore 18:00 - Rosario
ore 18:30 - Santa Messa "In Coena Domini"

venerdì 7 — **Venerdì Santo**
ore 8:30 - Adorazione eucaristica
ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi
ore 18.00 - Azione Liturgica "In Passione Domini"

sabato 8 — **Sabato Santo**
ore 9:00 - Ufficio delle Letture e Lodi
ore 22:00 - Santa Messa "In Resurrectione Domini"

domenica 9 — **Domenica di Resurrezione**
ore 9:00, 10:15, 11:45 e 19:00 - Santa Messa

VIA CRUCIS in parrocchia
ogni venerdì di Quaresima dalle ore 19:00

INCONTRI FORMATIVI MINISTRANTI
ogni sabato pomeriggio